



COMUNE DI GENOVA

# ***Linee Guida per l'elaborazione del Piano Industriale Ottimizzato***

Ad esito della manifestazione di interesse da parte di IREN, alle proposte industriali in essa contenute, alla procedura di aggregazione societaria di AMIU indetta dal Comune di Genova, è ora necessario avviare un tavolo di lavoro tra IREN e AMIU per una revisione condivisa del Piano Industriale di AMIU, avviando il confronto secondo i principi e le proposte contenute nel *Term Sheet* e le linee guida sotto riportate.

Tenuto conto, del quadro di riferimento normativo e pianificatorio, della «specificità» della Città di Genova, della necessità di elaborare una proposta per superare definitivamente l'attuale stato di emergenza, vengono definiti i seguenti obiettivi:

1. Consolidare l'assetto societario di AMIU affinché possa sviluppare una proposta innovativa per le città metropolitane ed avere un ruolo strategico in ambito regionale.
2. **A regime:** realizzare un sistema impiantistico che, oltre a chiudere il ciclo integrato di raccolta, trattamento e smaltimento con impianti propri in ambito metropolitano o regionale, costituisca anche un riferimento strategico a livello regionale in linea con gli indirizzi consolidati di massimizzazione del recupero di materia e di minimizzazione dell'avvio a smaltimento.  
**Nel regime transitorio,** che dovrà essere limitato al tempo necessario all'entrata in funzione degli impianti, anche in più fasi, prevedere una gestione dei flussi di smaltimento che permetta, nell'ambito delle indicazioni della Regione Liguria, di ottimizzarne i costi anche attraverso l'eventuale conferimento fuori regione.
3. Individuare le corrette modalità per assicurare un controllo pubblico sui servizi erogati, sugli standard di qualità e sul soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.
4. Contenimento dei costi in relazione al modello di gestione proposto, al nuovo sistema impiantistico, anche grazie a sinergie e valorizzazione di know-how di Iren, **che generi un piano industriale rinnovato da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, previo confronto tra l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni sindacali confederali, territoriali e aziendali;**
5. Minimizzare i disagi per i cittadini, attraverso una modalità di raccolta adeguata e compatibile con la specificità della Città di Genova, con l'introduzione di sistemi di premialità e incentivazione dei comportamenti virtuosi.

Il Comune di Genova ha approvato e sottoposto a Città Metropolitana e a Regione Liguria, il progetto organizzativo per la raccolta dei rifiuti solidi e urbani per competenza, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Tale piano, sviluppato da CONAI, dovrà essere rivisto e ottimizzato dal punto di vista della sostenibilità ambientale ed economica, alla luce dell'aggregazione societaria, assicurandone la coerenza con la cornice normativa regionale, nazionale e l'armonizzazione con il Piano Metropolitanamente attualmente in procedura di VAS. Il nuovo piano ottimizzato determinerà, di conseguenza, la progettazione del nuovo sistema impiantistico valorizzando anche gli attuali assets di Amiu.

Nell'analisi della situazione impiantistica Ligure, il Polo impiantistico di Scarpino assume valenza strategica: l'importanza del suo sviluppo, soprattutto nel contesto dell'attuale emergenza in cui la stessa Regione si trova, lo rende indispensabile dando risposta alla carenza di impianti del nostro territorio creando un polo impiantistico integrato.

La realizzazione del polo impiantistico, comprendente un impianto di trattamento per la valorizzazione del rifiuto indifferenziato e un impianto TMB con il recupero della materia, diventa l'elemento imprescindibile per il superamento dell'emergenza e per la gestione ordinaria del ciclo integrato dei rifiuti, ma al tempo stesso innovativa e attuale con gli indirizzi comunitari.

Il processo di valorizzazione delle frazioni residuali, derivanti dal trattamento meccanico-biologico, dovrà perseguire l'obiettivo di minimizzare il conferimento degli scarti in discarica, limitandoli a quanto non più recuperabile, valorizzando tutte le frazioni di rifiuto riciclabile.

Obiettivo prioritario sarà l'avvio della coltivazione della discarica di Scarpino 3 entro il 2017 e la realizzazione del nuovo impianto di trattamento meccanico-biologico al fine di garantire l'autosufficienza nel più breve tempo possibile e comunque entro il 2018.

Considerando la carenza impiantistica nell'ambito di riferimento, il fabbisogno della componente delle frazioni organiche raccolte in modo differenziato, che dovrà essere trattata in impianti anaerobici con la produzione di biometano, sarà soddisfatto anche valutando la capacità di trattamento di impianti esistenti.